

DIMINUTE DEL 28% LE SOMME GARANTITE DAL FONDO PMI NEI PRIMI TRE MESI DELL'ANNO

Credito, garanzie in caduta

*L'importo finanziato dal 2020 si ferma a 354 miliardi dopo il cambio di regole
Mcc tratta con Amco per le gestioni*

DI LUCA GUALTIERI

Le garanzie pubbliche sul credito tirano il freno. Il paracadute aperto dal Fondo Pmi nel 2020 è stato uno dei puntelli che ha sostenuto il sistema produttivo italiano durante la pandemia. Finita l'emergenza, però, le domande sono rallentate come pure l'importo garantito, che nei primi tre mesi di quest'anno è stato di 5,8 miliardi di euro, con una diminuzione del -28,6% sul 2023 (8,2 miliardi). La frenata arriva dopo la riforma dell'utilizzo delle garanzie che, alla fine del 2023, ha tenuto conto delle esigenze di copertura e sostenibilità messe in evidenza dal Tesoro. In particolare sono state ripristinate alcune misure previste dalla normativa precedente al Covid, come la non ammissibilità delle imprese più rischiose (la fascia cinque del modello di rating del Fondo) e la differenziazione della copertura per le opera-

zioni di liquidità in base alla fascia di rating. È presumibile che questi cambiamenti abbiano prodotto un rallentamento nelle domande da parte delle imprese, come mostrano i dati del fondo. Nei primi tre mesi di quest'anno sono stati accolti finanziamenti per 8,6 miliardi, in calo del 20,8% sul 2023. In termini di importo finanziato medio, il valore più elevato si riscontra per le operazioni rientranti nella fascia uno, per quasi 330 mila euro, e nella fascia due, per circa 210 mila euro. Le operazioni a medio-lungo termine rappresentano il 61,6% del totale delle domande accolte, mentre la quota delle operazioni a breve termine si attesta sul 38,4%, in crescita rispetto alla quota registrata nel 2023. Cala la durata media del pre-ammortamento (periodo nel quale sono dovute rate di soli interessi) che si attesta a 1,9 mesi rispetto ai 2,7 mesi del 2023. In termini geografici la

quota prevalente delle domande accolte dal Fondo riguarda imprese localizzate nel Nord Italia (46,9% del totale), cui seguono il Mezzogiorno (32,4%) e il Centro (20,6%). Dal punto di vista dimensionale, invece, la gran parte delle operazioni riguarda le micro-imprese (60,4% del totale), cui seguono le piccole (32,2%) e le medie (7,5%). Se insomma l'attività del fondo è gradualmente tornata alla normalità, l'attenzione del mercato resta concentrata sullo stock di crediti garantiti erogati durante e subito dopo la pandemia. Un ruolo nella gestione del portafoglio potrebbe giocare Amco. La controllata del Tesoro guidata da Andrea Munari ha annunciato discussioni con Mcc per la creazione di una joint venture che aiuti lo Stato a recuperare valore sui crediti in stage 2 e 3 con garanzie statali, in particolare sopra i 30 mila euro. (riproduzione riservata)

